



Regione Calabria



Carfizzi



Casabona



Cirò



Cirò Marina



Crucoli



Melissa



Pallagorio



*S. Nicola
dell'Alto*



Strongoli



Umbriatico



Verzino

Oggetto: PROGRAMMAZIONE -DOPO DI NOI – Annualità 2016

PROGETTO DOPO DI NOI annualità 2016		
QUADRO CONTESTO	DI	➤ D.G.R. n. 454 del 26 luglio 2017 "Linee guida operative regionali per le finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e del Decreto Ministeriale del 23/11/2016 di attuazione"; ➤ con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 es. m. i., “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)”, così come modificata con Legge Regionale 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone; ➤ la L.R. n. 23/2003 es. m. i., all'art. 9 commi 1 e 2 assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica, all'attuazione e dalla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale; ➤ Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto 23 novembre 2016, <i>“Le Regioni adottano indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. La programmazione degli interventi di cui al presente decreto si inserisce nella più generale programmazione per macro-livelli e obiettivi di servizio delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, nonché nella programmazione degli interventi a valere sul Fondo per le non autosufficienze,”.</i>
PREMESSA		La legge 22 giugno 2016, n. 112 recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” cosiddetta “Dopo di noi”, dispone una serie di misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave intesa come condizione non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone disabili di cui all'art. 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328 e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori. Per dare concreta attuazione a quanto disposto dalla predetta Legge, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con Decreto del 23 novembre 2016 ha declinato in maniera precisa i beneficiari dei diversi interventi sostenibili con le risorse del Fondo dedicato, ripartendo nel contempo le risorse specifiche alle Regioni. La legge n. 112 del 2016 ha introdotto disposizioni innovative nell'ambito

	delle politiche in favore delle persone con disabilità, tanto con riferimento ai beneficiari quanto con riferimento agli interventi in loro favore, per favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia. <i>L'integrazione sociosanitaria</i> L'integrazione sociosanitaria appare un obiettivo prioritario e prevede il coinvolgimento degli operatori dell'ASP e dei Comuni, delle strutture e organizzazioni del privato sociale, del volontariato, e di tutte quelle strutture che, a vario titolo, vengono a contatto con la realtà delle malattie neurodegenerative. L'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, prevede che <i>“Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano, in particolare, ove non già previsto, ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro, prevedendo che gli ambiti territoriali sociali trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego”</i>. Con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 es.m.i., <i>“Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n.328/2000)”</i>, così come modificata con Legge Regionale 3 agosto 2018, n.26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone; Il progetto “Dopo di Noi” nasce dall'esigenza di rispondere ai bisogni sopra detti, ricordando che è importante aiutare le persone con disabilità a costruire il loro futuro. Si comprende come occorra supportare e valorizzare il percorso di vita delle persone con disabilità, con le loro aspettative, con le loro necessità e con le relazioni intessute nel corso della propria esistenza, che, non possono essere cancellate di colpo, solo per il venir meno del perno familiare nella propria casa di origine. La Convenzione Onu, considera le persone con disabilità non più per le loro limitazioni in sé o non più solo per la relazione che si crea tra tali limitazioni e l'ambiente circostante, ma per il loro essere Persone e, quindi, con il diritto intrinseco di avere, come ciascuna persona, un proprio percorso di vita, da poter sviluppare, in condizioni di pari opportunità con tutti gli altri, attraverso i giusti supporti e sostegni.
ANALISI DEL CONTESTO	L'Ambito Distrettuale di Cirò Marina è composto da 11 Comuni: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Strongoli, Umbriatico e Verzino. Dai dati locali in possesso dell'Ambito emerge che la popolazione tra i 18-64 anni è composta da 21.527. Il servizio sociale territoriale, al fine di evitare l'istituzionalizzazione delle persone con disabilità offre sostegno alla persona stessa ma anche a coloro i quali li supportano nella quotidianità (caregiver). La progettazione in favore di queste categorie di soggetti è orientata a fornire informazioni e supporto attraverso una presa in carico globale.

	<table><tr><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>ELENCO COMUNI</td><td>TOTALE ABITANTI</td><td>Fascia 18-64 anni</td></tr><tr><td>CASABONA</td><td>2471</td><td>1363</td></tr><tr><td>CARFIZZI</td><td>529</td><td>251</td></tr><tr><td>CIRÒ</td><td>2571</td><td>1465</td></tr><tr><td>CIRÒ MARINA</td><td>14385</td><td>8751</td></tr><tr><td>CRUCOLI</td><td>2924</td><td>1606</td></tr><tr><td>MELISSA</td><td>3347</td><td>1919</td></tr><tr><td>PALLAGORIO</td><td>1050</td><td>526</td></tr><tr><td>SAN NICOLA DELL'ALTO</td><td>731</td><td>366</td></tr><tr><td>UMBRIATICO</td><td>765</td><td>424</td></tr><tr><td>VERZINO</td><td>1707</td><td>965</td></tr><tr><td>STRONGOLI</td><td>6430</td><td>3891</td></tr><tr><td>NUMERO COMPLESSIVO</td><td>36910</td><td>21527</td></tr></table>				ELENCO COMUNI	TOTALE ABITANTI	Fascia 18-64 anni	CASABONA	2471	1363	CARFIZZI	529	251	CIRÒ	2571	1465	CIRÒ MARINA	14385	8751	CRUCOLI	2924	1606	MELISSA	3347	1919	PALLAGORIO	1050	526	SAN NICOLA DELL'ALTO	731	366	UMBRIATICO	765	424	VERZINO	1707	965	STRONGOLI	6430	3891	NUMERO COMPLESSIVO	36910	21527
ELENCO COMUNI	TOTALE ABITANTI	Fascia 18-64 anni																																									
CASABONA	2471	1363																																									
CARFIZZI	529	251																																									
CIRÒ	2571	1465																																									
CIRÒ MARINA	14385	8751																																									
CRUCOLI	2924	1606																																									
MELISSA	3347	1919																																									
PALLAGORIO	1050	526																																									
SAN NICOLA DELL'ALTO	731	366																																									
UMBRIATICO	765	424																																									
VERZINO	1707	965																																									
STRONGOLI	6430	3891																																									
NUMERO COMPLESSIVO	36910	21527																																									
RILEVAZIONE DEI BISOGNI	L'analisi del bisogno tiene conto della raccolta dei dati effettuata dal Comune di Cirò Marina, in qualità di Comune capo Ambito. Emerge la necessità di favorire l'autonomia alle persone disabili al fine di realizzare un Progetto di vita Autonomo, in grado di valorizzare le capacità e le attitudini del soggetto, conciliando le aspettative dei genitori/ caregiver con la necessità e le aspirazione delle persone con disabilità. Pertanto è necessaria la presa in carico globale che pone al centro dell'intervento, definito nel progetto individuale, la persona disabile e la sua famiglia.																																										
OBIETTIVI GENERALI	L'idea progettuale mira a realizzare interventi di vita Autonoma attraverso un progetto personalizzato per persone con disabilità grave di età compresa tra i 18-64 anni. Saranno implementati interventi a sostegno della domiciliarità, realizzando progressivi processi di affiancamento da parte di professionisti, a supporto della rete familiare di origine. Inoltre si prevedono soluzioni residenziali a carattere alloggiativo attraverso un graduale e progressivo processo di acquisizione dell' autonomia e del distacco dal nucleo familiare. L'obbiettivo generale del progetto "Dopo di Noi" è quello di aiutare la persona con grave disabilità a sviluppare e consolidare le competenze e le capacità di vita adulta (saper fare) non disgiunte dalla presa di coscienza di sé (saper essere) per compiere un percorso che, andando oltre quello dell'autonomia, può pienamente sostanzarsi in un "percorso di vita" in cui il ruolo "adulto" rende la persona protagonista della propria vita, con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare nel contesto lavorativo e sociale. L'idea progettuale prevede un approccio completo anche per la famiglia di origine, con lo scopo di "accompagnarla" nel percorso di autonomia del proprio familiare con disabilità, preparandosi al graduale processo del "divenire adulto" della persona disabile e dell' emancipazione dal contesto familiare. Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi che sono già attivi. Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo ai sensi dell'art. 3 comma 1, secondo periodo del decreto 23.11.2016.																																										
OBIETTIVI SPECIFICI	Si intende riconoscere benefici alle persone con disabilità, previa costruzione di progetti personalizzati orientati verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare. Ogni progetto personalizzato prevede, al suo interno, un budget di progetto, ovvero la definizione, quantitativa e qualitativa, delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane volte a garantire la fruibilità degli interventi/servizi in esso indicati, il quale, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie a valere sul presente avviso e nei limiti riportati all'art. 3,																																										

	può essere composto da uno o più dei seguenti percorsi/programmi/interventi. Sono 4 gli obiettivi specifici individuati: • Effettuare percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine. • Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzione alloggiative; • Programmi di accrescimento della consapevolezza e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia; • Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare. Per la realizzazione degli obiettivi sopra elencati sono state Individuate 4 Tipologie di Intervento: a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare. 20% del Fondo destinato; b. Supporto alla Domiciliarità in soluzioni alloggiative 30% del Fondo destinato; c. Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione dello sviluppo e delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana anche attraverso la creazione di tirocini per l'inclusione sociale. 20% del Fondo destinato; d. Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare – 30% del Fondo destinato;
ATTIVITÀ	Come stabilisce la L. n. 112/16, che individua il progetto individuale quale punto di partenza per l'attivazione dei percorsi in essa previsti, per ogni persona verrà stilato un Progetto Individuale di vita e di Cura. In Calabria con deliberazione della Giunta Regionale n. 464/2014 sono state già definite le modalità di accesso e presa in carico per le persone con disabilità nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza. Tale modalità di presa in carico di ambito distrettuale sarà utilizzata per gli interventi di cui alla legge 112/2016 senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica come previsto dal Decreto 23.11.2016. Valutazione multidimensionale La DGR 464/2014 prevede che la valutazione dei bisogni della persona con disabilità e la formulazione di un progetto personalizzato, definito dal merito all'adozione della scheda S.Va.M.Di quale strumento unico regionale per la valutazione di persone disabili per l'elaborazione del "Progetto Individuale di vita e di Cura", affidata all'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), presente nell'ambito distrettuale, composte da operatori sociale (Assistente sociale ed educatore), e sanitari (Medico specialistico, Tecnico della riabilitazione, Infermiere) dei Comuni e dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, in relazione ai bisogni dell'utente. Pertanto nella predisposizione dei progetti personalizzati è prevista una stretta collaborazione tra Servizi Sociali e Servizi Sanitari, e ove necessario con i servizi di formazione professionale e lavoro in modo da garantire un'attenzione complessiva al progetto di vita della persona con disabilità. La valutazione multidimensionale dovrà estrinsecarsi in tutti gli elementi fondamentali (Salute, Istruzione/Formazione, lavoro, Mobilità, Casa e Socialità) che definiscono la qualità della vita. Le UVM ed i Servizi sociali Territoriali socio-sanitari per le persone con disabilità dovranno assicurare la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione del progetto individuale di vita e di cure. Prevedendo altresì la partecipazione

	della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto dei criteri di accessi e priorità previsti dalla Legge 112/2016 e del Decreto 23/11/2016. Come previsto dal Decreto del DCA n°71/2014 i compiti prioritari dell'UVM sono: • Valutazione dei bisogni socio- sanitari e sanitari; • La decisione sulla presa in carico della situazione • La formulazione di un Progetto Individuale, che comprende gli interventi e i servizi ritenuti necessari sulla base dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia; • L'individuazione di un case manager o responsabile del caso definito sulla base del bisogno prevalente e/o del progetto formulato; • L'invio ai soggetti erogatori delle prestazioni previste nel progetto quali Comune, ASL o enti Gestori pubblici/ privati per i servizi affidati ai terzi; • Il monitoraggio del Progetto Individuale e la sua costante verifica di adeguatezza alle esigenze sanitarie, abitative ed assistenziali. Il progetto personalizzato L'articolo 2 del DM 23 novembre 2016 prevede le modalità del progetto personalizzato. Nello specifico, <i>“Il progetto individua gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità grave necessita, a partire dalle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie ed inclusi gli interventi e i servizi di cui all'articolo 3, a valere sulle risorse del Fondo, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione del miglioramento della qualità di vita e della corretta allocazione delle risorse medesime”</i> (comma 2). <i>“Il progetto personalizzato è definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione.”</i> (comma 3). <i>“Il progetto personalizzato individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel progetto, una figura di riferimento (case manager) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.”</i> (comma 4). <i>“Il progetto personalizzato definisce metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze della persona con disabilità grave.”</i> (comma 5). Il progetto personalizzato dovrà essere costituito intorno ai bisogni e alle necessità concrete delle persone con disabilità, e dovrà indicare le modalità di monitoraggio, di verifica periodica ed eventuale revisione dello stesso, tenendo conto delle scelte, della soddisfazione della persona con disabilità grave. Il progetto sarà impostato attraverso: - una valutazione multidimensionale che viene effettuata con l'uso di strumenti validati per la rilevazione dei problemi/bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali. - verrà presa in considerazione la persona nella sua globalità; - il disabile e/o la sua famiglia rivestono un ruolo importante, e nel progetto e vengono identificati gli obiettivi che sono concreti e
--	---

	misurabili. - Un approccio con il disabile e/o la sua famiglia che permette di condividere i problemi; L'équipe considera le informazioni raccolte e definisce i possibili obiettivi specifici, tenendo presente che l'output atteso è il miglior benessere possibile della persona nonostante la disabilità. Per la realizzazione di quanto sopra descritto sarà individuato un case manager, referente del caso presso i Servizi Sociali per disabili del Comune di residenza o altre forme di gestione scelta dall'Ambito di Cirò Marina. Il case manager deve essere un operatore sociale (Assistente sociale e/o educatore) in modo tale da assicurare un progetto individualizzato di vita. Pertanto, per la realizzazione delle attività descritte, l'équipe multidisciplinare sarà composta da professionisti socio- educativi quali: - Assistente sociale <i>case manager</i>; - L'educatore professionale; - Operatore socio – sanitario. A supporto dell'équipe multidisciplinare e dare continuità alle azioni previste nell'ambito del progetto si valorizzeranno le potenzialità e le risorse del territorio, associazioni di volontariato, valorizzando la rete di organizzazioni ed enti coinvolti che mettono a disposizione un bagaglio variegato di competenze specifiche, si prevede un supporto costante degli operatori ed un percorso di sensibilizzazione al volontariato. Nello specifico si imposterà un lavoro di rete atto ad implementare la sinergia già costituita con enti pubblici e privati che si occupano della disabilità, per offrire un servizio qualitativamente alto. <i>a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la de istituzionalizzazione , art.3 commi 2 e 3. <u>20% del Fondo destinato</u></i> I percorsi di accompagnamento sono finalizzati a favore l'uscita programmata dal nucleo familiare di origine. Mira ad un insieme di azioni, a forte <i>rilevanza educativa</i>, tese a promuovere il più possibile l'autonomia della persona con disabilità, sostenendola nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta. Gli interventi in quest'area accompagnano sia la famiglia che la persona disabile nel compiere passi verso lo sviluppo di competenze e capacità al fine di autodeterminarsi. Tali progetti potranno prevedere l'alternanza di periodi di permanenza presso soluzioni alloggiative, riproducendo soluzioni di cohousing similari alla condizione abitativa della persona disabile e delle relazioni familiari. Gli interventi previsti sono: - Assistenza domiciliare socio-assistenziale e/ o socio-educativa a rilevanza sociale. - Interventi educativi individuali o di gruppo - Eventuali contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure. <i>b) Supporto alla Domiciliarità in soluzioni alloggiative. 30% del Fondo</i>
--	---

destinato

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

La capacità ricettiva di tali strutture non sarà superiore a 5 posto letto (incluso eventualmente 1 posto letto di pronto intervento/ sollievo); in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un'articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.

Per quanto riguarda i requisiti strutturali si fa riferimento a:

- Quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
- Sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
- Sono garantiti i requisiti per l'accessibilità e la mobilità interna;
- è promosso l'utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- Gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati per la quotidianità e il tempo libero,
- Gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le residenzialità, nella formula dei Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi l.r.

Ulteriori interventi previsti sono:

- Assistenza domiciliare socio-assistenziale e/ o socio-educativa a rilevanza sociale.
- Interventi educativi individuali o di gruppo
- Eventuali contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure

c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione dello sviluppo e delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana anche attraverso la creazione di tirocini per l'inclusione sociale. 20% del Fondo destinato

Fanno parte di questa area programmi socio- educativi finalizzati a favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'autonomia nella vita quotidiana, da parte di persone con disabilità e dei loro familiari. Sarà possibile finanziare:

- laboratori diurni;
- Week end per l'autonomia abitativa e la vita indipendente

Tutto ciò al fine di istruire le persone con disabilità a vivere da soli o in piccoli gruppi, e fornire informazione e supporto ai familiari che si prepareranno ad affrontare il "Dopo di Noi".

	d) Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare – 30% del Fondo destinato Si riferisce a situazioni di emergenza ed in particolari a quelle circostanze in cui i genitori non sono temporaneamente nella condizione di fornire alla persona con disabilità grave il necessario sostegno e non è possibile avviare con servizi di assistenza domiciliare.
RISULTATI ATTESI	In conformità con il Programma Operativo della Regione Calabria si predispone che i risultati attesi saranno coerenti con il fondo finanziato al fine di garantire alle persone con disabilità grave attività strumentali e relazionali della vita quotidiana.
AREA DI INTERVENTO	Ambito Territoriale di Cirò Marina composto da 11 Comuni: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Strongoli, Umbriatico e Verzino.
ENTE GESTORE ED EVENTUALI SOGGETTI PARTNER	L'Ambito Territoriale di Cirò Marina con capofila il Comune di Cirò Marina potrà individuare, così come previsto dalla Legge Quadro 328 del 2000 art. 5 e dalla L.R. 23 del 2003 art. 28, mediante affidamento dei servizi, un organismo di Terzo Settore.
DESTINATARI	Possono accedere al beneficio le persone in condizione di disabilità grave certificata ai sensi della L. 104/1992 art. 3, comma 3, residenti in uno dei Comuni afferenti all'Ambito di Cirò Marina che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) con certificazione di disabilità grave, riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92; b) prive di sostegno familiare: - in quanto mancanti di entrambi i genitori; - in quanto i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale; - in quanto in prospettiva potrebbe venir meno il sostegno familiare. c) rientranti in un'età compresa tra 18 e 64 anni. d) con un ISEE: - inferiore o pari ad € 25.000,00, cui è connessa la possibilità di ottenere fino ad un massimo del 100% del contributo; - superiore ad € 25.000,00 ed entro gli € 35.000,00, cui è connessa la possibilità di ottenere fino ad un massimo del 60% del contributo, percentuale che si innalza al 100% qualora la persona beneficiaria metta a disposizione, nell'ambito della realizzazione del progetto di gruppo appartamento (co-housing), una propria unità immobiliare di cui risulti titolare del diritto reale almeno di una minima quota percentuale.
RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO	<u>Servizio Sociale professionale dell'Ambito</u> - 3 assistenti sociali – case manager del progetto con funzioni di coordinamento e raccordo degli interventi della rete formale ed informale dei servizi, monitoraggio progettuale; - 1 referente amministrativo <u>Organismo accreditato mediante convenzione</u> 2 Psicologo – psicoterapeuta; 6 educatori; 6 operatori socio-sanitari;
METODOLOGIA E	La metodologia è orientata al lavoro di rete e collaborazione con i servizi territoriali che operano nell'ambito della disabilità e con le varie

STRUMENTI	Istituzioni che a vario titolo intervengono a sostegno del nucleo familiare. Il modello operativo proposto è contrassegnato da momenti di comunicazione e lavoro di gruppo, tecniche di ascolto attivo, relazioni e riunioni d'équipe periodiche tese alla partecipazione condivisa di tutti i partners coinvolti nel progetto, a livello di servizi istituzionali e non.
DURATA	12 MESI
MODALITÀ DI UTILIZZO DEL FONDO	Le attività si svolgeranno nell'arco dei 12 mesi e le varie figure professionali interverranno in momenti diversi a seconda delle attività in cui sono coinvolte.
BUDGET ANNO 2016	€ 60.453,39

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSA TOTALE AMBITO euro 60.453,39 anno 2016
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI pari al 50% euro 30.226,69
	Eliminazione barriere, messa a norma, interventi vari, ecc.	30% Euro 18.136,02
	Canone locazione	20%
	Spese condominiali	Euro 12.090,67
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI pari al 50% Ovvero 3.0226,7euro
	Accompagnamento all'autonomia	30% Euro 18.136,02
	Gruppo appartamento con Ente	5% Euro 3.022,67
	Gruppo appartamento autogestito	
	Cohousing/ Housing	
	Pronto Intervento	15% Euro 9.068,00